



I.P.S.S.E.O.A. "MEDITERRANEO"



**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
PULSANO (TA)**

Via Chiesa, 49 - 74026 (TA) - Tel. 099 - 5337510

SEDE COORDINATA DI MARUGGIO Via Crocefisso, 40 - 74020 (TA) - Tel. 099 - 676687

SEDE COORDINATA CASA CIRCONDARIALE (TA)



tarh070002@istruzione.it • PEC: tarh070002@pec.istruzione.it • C.F. 90264330730

www.alberghieromediterraneo.edu.it

Prot. n. 9493 del 03.10.2022

**Al Collegio dei Docenti
e p.c. al Consiglio d'Istituto
ai Genitori e agli Alunni
al D.S.G.A.
al Personale ATA
Albo on line di Istituto Sito web
dell'I.P.S.S.E.O.A. "Mediterraneo"**

Oggetto: Atto d'Indirizzo del Dirigente Scolastico al collegio dei Docenti per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (ex art. 1, c. 14, Legge 107/2015), le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione – Triennio aa.ss. 2022/2025 - Aggiornamento a.s. 2022/2023

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA** la Legge n. 59 del 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO** il comma 4 dell'art. 3 del D.P.R. 275/1999, come modificato dall'art. 1, comma 14 della Legge n. 107 del 13.07.2015;
- VISTO** il D.Lgs. 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
- VISTA** la Legge n. 107 del 13.07.2015, recante la *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*;
- VISTO** il PTOF del triennio 2022-2025 elaborato dal collegio docenti e approvato dal C.d.I.;
- VISTO** l'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico, relativo al triennio 2022/2025, nonché l'Atto di Indirizzo del triennio precedente ed i relativi aggiornamenti, che si richiamano e si riportano integralmente nelle parti applicabili al nuovo;
- VISTO** *l'Agenda 2030 e il Piano per l'Educazione alla Sostenibilità*;
- VISTA** la Legge del 20 agosto 2019, n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";
- VISTE** le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, D.M. n. 35 del 22.06.2020;
- VISTE** la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22.05.2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- VISTA** la nota MI 23940 del 19.09.2022 avente per oggetto "Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2022-2025 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'Offerta Formativa, Rendicontazione sociale);

PRESO ATTO che l'art.1 della Legge n. 107 del 2015, ai commi 12-17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa; il PTOF deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico e successivamente approvato dal Consiglio d'istituto;

CONSIDERATO che il PTOF:

- deve specificare gli obiettivi generali ed educativi, le linee di sviluppo didattico-educativo, la progettazione didattico-curricolare, gli insegnamenti opzionali, le attività extracurricolari ed educative;
- comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità;
- contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche;
- deve indicare il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia (posti comuni, di sostegno, di *potenziamento*), il fabbisogno di posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario e il fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali;
- deve descrivere l'organizzazione della scuola e le esigenze di contesto territoriale;
- comprende come parte integrante le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica del 28.3.2013 n.80;
- è soggetto a valutazione degli obiettivi in esso inseriti;
- può essere rivisto annualmente entro ottobre;

TENUTO CONTO

- delle priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati nel Rapporto di Autovalutazione ed il conseguente Piano di Miglioramento;
- delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio che evidenziano la necessità di mettere in atto la massima collaborazione tra scuola e territorio per la realizzazione condivisa di un percorso comune, puntando su:
 - sviluppo delle competenze trasversali di cittadinanza attraverso attività progettuali finalizzate alla conoscenza del territorio al fine di alimentare negli studenti il senso di appartenenza;
 - valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le imprese, soprattutto in coerenza con le vocazioni specifiche del contesto di riferimento;
 - rafforzamento delle competenze chiave trasversali, essenziali per lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione;

Premesso che rimangono confermate tutte le indicazioni fornite con i precedenti Atti di indirizzo che si richiamano integralmente – fuorché nelle parti che necessitano di integrazioni e modifiche a seguito della cessazione dello stato di emergenza e del decadere di tutte le misure previste – si forniscono di seguito gli indirizzi per l'aggiornamento dei curricula e quindi del PTOF per il triennio 2022/2025 – aggiornamento a.s. 2022/2023,

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come statuito dall'art. 1 comma 14 della L. 107/15, il seguente

**ATTO D'INDIRIZZO PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E SCELTE
DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE
TRIENNIO 2022/2025
Aggiornamento a.s. 2022/2023,**

finalizzato a fornire gli “indirizzi generali relativi alla realizzazione delle attività didattiche, formative e organizzative della scuola, in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti e all’interno di una prospettiva orientata alla successiva e puntuale pianificazione triennale dell’offerta formativa”.

Le aree di interesse, gli ambiti dell’azione formativa e organizzativa della scuola, nei quali ideare, progettare e promuovere azioni orientate all’efficacia educativa e didattica, muovendo dai punti di forza/debolezza/criticità dell’Istituto e sperimentando modalità di risoluzione e sviluppo, sono le seguenti:

- A. Area educativa;**
- B. Area curricolare e formativa;**
- C. Area didattica e metodologica;**
- D. Area generale della professionalità docente e ATA;**
- E. Area della valutazione ed autovalutazione di Istituto**

A dette aree afferiscono i diversi campi d’azione/settori specifici di intervento, come successivamente esplicitato, nel rispetto di quanto già condiviso nei precedenti Atti di indirizzo, approvati dal Collegio dei Docenti.

Con specifico riferimento alle novità intervenute, si riportano di seguito ulteriori aree di intervento che – per il loro carattere generale e trasversale – investono diversi aspetti della vita della comunità scolastica. Si ritiene utile – anche per il triennio 2022/2025 – mantenere parzialmente in vigore quanto precedentemente previsto, fino all’eliminazione di ogni forma di restrizione.

Indicazioni per la mitigazione degli effetti delle infezioni da Sars-CoV-2 nel sistema educativo di istruzione e di formazione

Sarà compito di tutto il personale scolastico, docente e non docente, far rispettare le misure previste nei vari protocolli di sicurezza adottati dall’Istituto e da quelli emanati dal Ministero e dagli altri Organi competenti con l’obiettivo di mitigare gli effetti delle infezioni da Sars-CoV-2 e di contenere l’impatto negativo dell’epidemia sulla salute pubblica. La scuola deve, infatti, necessariamente continuare ad essere il luogo della crescita e della formazione, in un contesto educativo in cui tutti devono contribuire a vigilare ed informare con attenzione, cura e professionalità: la partecipazione e la corresponsabilità collettiva che unisce la scuola alla famiglia diventano fattori imprescindibili per assicurare il successo formativo a ciascun alunno.

Per ciò che concerne **le strategie di mitigazione degli effetti delle infezioni da Sars-CoV-2**, si procede, in particolare, a **mettere in atto ogni misura e disposizione organizzativa e gestionale, atta al contenimento dell’impatto negativo dell’epidemia.**

Orientamenti per la Didattica – Aspetti metodologici

Si ritiene auspicabile continuare a mantenere quegli aspetti metodologici – avviati ed implementati nella fase dell’attivazione della didattica a distanza – in quanto considerati utili ed efficaci in termini di ricaduta formativa, anche grazie ad un contatto diretto e rapido docente/discente. Nello specifico, vengono pertanto mantenute le seguenti priorità:

1. Implementare in modo capillare e diffuso l'utilizzo delle piattaforme di didattica a distanza Google Workspace, la creazione di modalità di archiviazione, in locale o in cloud per la raccolta degli elaborati degli alunni e dei verbali delle riunioni collegiali, qualora siano svolte a distanza, al fine di garantire la corretta conservazione degli atti amministrativi e dei prodotti stessi della didattica, sempre nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali, del registro elettronico e di ogni altra forma di comunicazione ritenuta consona con il principio del mantenimento della relazione educativa e del rapporto tra la scuola e le famiglie, secondo quanto stabilito sull’utilizzo delle piattaforme informatiche;
2. Favorire e promuovere metodologie in grado insegnare ai giovani ad utilizzare in modo consapevole ed equilibrato la tecnologia come prevedono la Competenza n. 4 ‘Competenza digitale’ delle **COMPETENZE CHIAVE PER L’APPRENDIMENTO PERMANENTE - Racc.UE 22/05/2018**: “La competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la

sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" e il Nucleo Tematico n. 3 "Cittadinanza digitale" nell'ambito dell'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA, L. n. 92/2019.

Insegnamento dell'Educazione Civica - Legge 92/2019 le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, D.M. n. 35 del 22.06.2020;

Sulla base delle Linee guida di cui all'art. 3 della L. 20 agosto 2019 n. 92 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione Civica", contenute nel D.M. n.35 del 22 giugno 2020, si è proceduto all'adeguamento del PTOF con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- le scelte strategiche, con l'individuazione – in coerenza con il RAV – di ulteriori priorità legate all'area "Competenze chiave europee" e di nuovi percorsi e/o azioni all'interno del Piano di miglioramento, attraverso l'integrazione di nuovi obiettivi formativi prioritari legati allo sviluppo dei temi di educazione civica, anche prevedendo collaborazioni con associazioni ed Enti esterni;
- il curricolo di istituto – con specifico riferimento al Curricolo dell'insegnamento trasversale di Educazione civica - riporta dettagliati traguardi di competenze, declinate in competenze "generali ed operative" nelle nuove UdA di educazione civica elaborate dai Dipartimenti disciplinari, obiettivi specifici/risultati di apprendimento, programmazione didattica con aspetti contenutistici e metodologici (tematiche e discipline coinvolte per anno di corso, metodologie didattiche utilizzate, ecc.), modalità organizzative adottate (monte orario previsto per anno di corso, numero di docenti coinvolti, ecc.) e iniziative di ampliamento curricolare a supporto dell'insegnamento di educazione civica attraverso il coinvolgimento di associazioni / Enti del territorio / Forze dell'Ordine;
- la valutazione degli apprendimenti, con l'indicazione dei criteri di valutazione specifici per l'educazione civica e gli strumenti utilizzati (griglia di valutazione predisposta);
- i rapporti con le famiglie e il territorio, con l'indicazione delle modalità di rafforzamento della collaborazione con le famiglie e delle reti e convenzioni eventualmente attivate per favorire l'introduzione dell'insegnamento di educazione civica. La stessa legge evidenzia chiaramente la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro.

L'insegnamento dell'educazione civica – trasversale, per un totale di almeno 33 ore per ciascun anno scolastico – viene affidato a tutti i docenti componenti del CdC; in particolare al docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche o economico-aziendali, contitolare nel Consiglio di Classe, come indicato nelle linee guida spetta il coordinamento dell'educazione civica. Tali docenti curano il coordinamento della disciplina, fermo restando, come detto, il coinvolgimento degli altri docenti competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe.

La norma richiama infatti il principio della trasversalità di tale insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari. Le tematiche individuate da ciascun docente fanno riferimento ai tre nuclei fondamentali a cui si riferisce la Legge n. 92 del 20 agosto 2019:

- ✓ COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà;
- ✓ SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio;
- ✓ CITTADINANZA DIGITALE.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe fanno riferimento alla griglia di valutazione approvata dal Collegio dei Docenti, al fine di stabilire il conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curricolo dedicata all'educazione civica.

In sede di scrutinio e in occasione delle valutazioni periodiche il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado,

all'attribuzione del credito scolastico, concorrendo alla valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe.

A. Area educativa

A.1. Coinvolgimento delle famiglie nel percorso educativo e condivisione degli obiettivi didattico – formativi

- Pianificazione e promozione di modalità di partecipazione dei genitori alla progettazione dell'offerta formativa;
- Realizzazione, con la collaborazione delle famiglie, di una comunità educante che condivida valori e pratiche educative;
- Coinvolgimento delle famiglie nelle scelte progettuali (didattiche, organizzative, di riqualificazione degli spazi e di interazione con il territorio), per garantire efficacia degli interventi e opportuna interazione con l'utenza.

A.2. Miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo

- Miglioramento delle modalità di comunicazione, socializzazione e condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni interne ed esterne, delle scelte di gestione della scuola, relativamente a finalità ed obiettivi perseguiti, alle modalità di organizzazione, ai risultati conseguiti;
- Promozione di momenti di progettazione, ricerca e sperimentazione integrata (scuola, famiglie e territorio) di azioni ed interventi efficaci, per favorire la creazione di una comunità accogliente e stimolante per la condivisione di buone prassi;
- Miglioramento dell'integrazione di attività, compiti e funzioni dei diversi organi collegiali;
- Potenziamento ed integrazione del ruolo delle Funzioni Strumentali al PTOF, del NIV, dei dipartimenti e dei Consigli di Classe;
- Promozione dell'equità e dell'inclusione, ad ogni livello, per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti;
- Miglioramento degli ambienti di apprendimento e creazione di nuovi spazi, idonei a favorire una didattica laboratoriale e cooperativa, in un clima rilassato e disteso, che rispetti i tempi di apprendimento di ognuno, favorendo un incontro efficace tra saperi e pratiche, garantendo lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno;
- Diffusione della modalità di formazione peer to peer.

A.3. Successo formativo, inclusione e integrazione

- Promozione delle competenze chiave per la cittadinanza attiva;
- Valorizzazione dell'educazione alla cittadinanza europea partecipata e responsabile;
- Focalizzazione dell'azione didattica sui problemi globali ed educazione alla sostenibilità, di cui all'Agenda 2030;
- Definizione di azioni di recupero delle difficoltà, di supporto nel percorso scolastico, di valorizzazione delle eccellenze per la promozione del successo formativo di tutti gli alunni, sia in orario curricolare che extra-curricolare;
- Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- Miglioramento monitoraggio e verifica delle strategie inclusive concordate nei PEI e nei PDP;
- Attività di prevenzione della violenza e delle discriminazioni, promozione del benessere, della salute della persona e dello stare bene e convivere a scuola, nell'ottica della rimozione degli ostacoli che impediscano o limitino lo sviluppo armonico degli alunni;
- Promozione della mobilità e della cooperazione internazionale di alunni e insegnanti (Progetti ERASMUS+).

A.4. Potenziamento e ottimizzazione delle attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita

- Ampliamento e sistematizzazione delle attività di orientamento in ingresso, in uscita ed al termine del primo biennio al fine di migliorare il successo formativo degli studenti e nel contempo ridurre i fenomeni di dispersione scolastica;
- Realizzazione di iniziative condivise con le scuole di istruzione secondaria di primo grado - anche

- attraverso accordi di rete – finalizzate a favorire l’elaborazione di un curriculum verticale;
- Promozione di iniziative e percorsi – curricolari ed extracurricolari – in grado di sviluppare interessi e abilità personali;
- Raccordo fra la scuola, il territorio e le realtà produttive;
- Promozione sul territorio dei percorsi IdA;
- Orientamento mirato a una scelta di vita consapevole sia in una prospettiva professionale che culturale;
- Realizzazione di attività motivanti che implicino l’assunzione di ruoli attivi in situazioni operative;
- Valorizzazione della dimensione orientativa delle discipline;
- Partecipazione a competizioni interne e a gare regionali e nazionali che valorizzino competenze e talenti;
- Attività di orientamento professionale;
- Attività di orientamento universitario;
- Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione, anche in funzione orientativa.

B. Area curricolare e formativa:

B.1. Elaborazione curriculum

- Completamento della pianificazione curricolare introducendo standard di valutazione, prove comuni oggettive di Istituto, compiti di prestazione autentica e relative rubriche di valutazione;
- Implementazione Curriculum per lo sviluppo delle competenze trasversali (tra cui competenze di cittadinanza, competenze digitali, ecc...);
- Promozione dell’innovazione didattico-educativa e della didattica per competenze;
- Potenziamento delle strategie per consolidare le competenze linguistiche e le competenze logico-matematiche;
- Potenziamento delle lingue straniere;
- Incremento delle competenze informatiche nell’ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale;
- Individuazione di percorsi specifici per lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva;
- Attivazione di Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento, Percorsi di didattica laboratoriale, attraverso un raccordo costante con le diverse realtà istituzionali, culturali ed economiche operanti sul territorio.

B.2. Priorità formative

Si dovranno tenere in considerazione i seguenti obiettivi formativi individuati come prioritari tra quelli elencati all’art. 1 c.7 della L.107/15:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all’italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell’Unione Europea, anche mediante l’utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e della pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell’assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all’alimentazione, all’educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all’utilizzo critico e consapevole del social network e dei media, nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, bullismo e cyber bullismo, anche attraverso le azioni e gli interventi del Team Antibullismo; potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali

attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;

- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti.

B.3. Realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento in raccordo con il sistema produttivo regionale, nazionale e internazionale

- Strutturazione di percorsi coerenti con i profili di uscita degli indirizzi prescelti che orientino lo studente nel mondo del lavoro e valorizzino le competenze professionali;
- Coinvolgimento dei singoli consigli di classe e di esperti/imprenditori/Ordini delle Professioni, Confindustria, Camere di Commercio, Università, nella progettazione integrata dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento;
- Centralità e coerenza dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento a partire eventualmente anche dal secondo anno di studio;
- Elaborazione rubriche e griglie di monitoraggio e valutazione delle esperienze dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento;
- Adozione di strumenti digitali efficienti per la documentazione dei percorsi PCTO;
- Incentivazione delle interazioni fra scuola, società e impresa;
- Promozione dello spirito di iniziativa e d'imprenditorialità come competenza chiave della cittadinanza;
- Sperimentazione dell'impresa formativa simulata;
- Integrazione scuola – territorio, anche attraverso la costituzione di un CTS per garantire una progettazione integrata;
- Attività di formazione in materia di Igiene e Sicurezza Alimentare (HACCP);
- Attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di PCTO/alternanza scuola-lavoro ed effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- Realizzazione di iniziative volte a favorire l'incrocio domanda/offerta di lavoro (job day, video curriculum...).

C. Area didattica e metodologica

C.1 Promozione di metodologie innovative e di interventi didattici strategici idonei a favorire il miglioramento dei processi educativi e formativi per la crescita della persona nella comunità

- Promozione dell'innovazione nella fruizione degli spazi e integrazione delle nuove tecnologie nella didattica;
- Organizzazione di un ambiente di apprendimento che garantisca riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività, attraverso la diffusione di metodologie didattiche attive individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità cognitive individuali;
- Elaborazione in ambito dipartimentale della progettazione per competenze ed elaborazione di griglie e rubriche di valutazione condivise;
- Potenziamento della didattica laboratoriale e diffusione dell'innovazione metodologica, anche attraverso l'autoformazione, la ricerca-azione, la condivisione di "buone prassi" tra colleghi, l'interazione con Reti di scuole;
- Creazione di una "banca digitale delle buone prassi didattiche ed educative" per facilitare il lavoro del personale docente e favorire il successo formativo degli alunni;
- Attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali;
- Attuazione di progetti di innovazione metodologica dell'insegnamento anche in reti nazionali ed

- internazionali;
- Realizzazione di progetti che valorizzano il patrimonio e le produzioni culturali e che favoriscono la creatività;
- Attuazione del processo di innovazione tecnologica in coerenza con il PNSD, nell'ambito dello sviluppo delle infrastrutture e della metodologia didattica.
- Maggiore utilizzo ed implementazione dei laboratori esistenti;
- Ampliamento della dotazione tecnologica e dell'offerta di formazione nell'ambito delle tecnologie digitali per promuovere un uso sempre crescente delle ITC e nell'organizzazione degli uffici, anche attraverso gli specifici finanziamenti PNRR e l'adesione a Bandi FESR;
- Supporto all'innovazione metodologica e tecnologica con azioni mirate e l'adesione ai progetti PON.

C2. Ampliamento dell'Offerta Formativa

- Elaborazione di progetti per accedere ai diversi finanziamenti nell'ambito di Programmi/piani Comunitari, Nazionali e Regionali, o a carico del FIS, in coerenza con il Piano di Miglioramento e sulla base dell'autovalutazione dei bisogni ed in coerenza con le priorità formative indicate al punto B2.

D. Area generale della professionalità docente e ATA

D.1 Progettazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario

Personale docente

In base a quanto previsto dalla L. 107/15, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale e le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche.

In base alle aree di priorità individuate dal RAV, al PdM e al fabbisogno formativo, nel Piano andranno inseriti:

- Corsi di formazione diretti alle figure sensibili per la sicurezza;
- Privacy- Regolamento UE 2016/679;
- Corsi di formazione sul curriculum verticale, didattica per competenze e valutazione delle competenze (compiti di prestazione autentica/Rubriche valutative/Prove oggettive);
- Riordino Istruzione Professionale (D.Lgs. 61/2017): personalizzazione degli apprendimenti, unità di apprendimento, Progetto formativo individuale, Esame di Stato;
- P.C.T.O. ed imprenditorialità IeFP;
- Corsi di formazione sulle tecnologie informatiche e la loro applicazione all'attività didattica;
- Gestione delle classi difficili e di situazioni di disagio relazionale: strategie e tecniche del dialogo emotivo per la gestione d'aula;
- Metodologie didattiche innovative e laboratoriali: Flipped classroom, Aule-laboratorio, Debate;
- Mobilità studenti/alunni - progetto Erasmus plus;
- Didattica e procedure a sostegno dell'inclusione;
- Iniziative di formazione sugli obiettivi, i contenuti, i metodi, le pratiche didattiche, l'organizzazione dell'educazione civica da inserire trasversalmente nelle discipline previste nello specifico corso di studi.

Personale ATA

- Corso di formazione relativo alla digitalizzazione ed archiviazione;
- Gestione relazioni interne ed esterne;
- Corsi di formazione diretti alle figure sensibili per la sicurezza; Privacy;
- Altra formazione specifica attinente a singole aree.

E. Area della valutazione ed autovalutazione di Istituto

E.1. Monitoraggio e valutazione delle azioni didattiche

- Implementazione azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa, funzionali ad adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi, indicando – per ogni intervento – livelli di partenza, obiettivi, indicatori quantitativi e/o

- qualitativi, risultati attesi;
- Valutazione degli alunni, trasparente e tempestiva (D.P.R. 122/09, art. 1), come strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche, di supporto all'orientamento personale dell'allievo;
- Promozione di strumenti e modalità condivise di verifiche attraverso:
 - definizione e applicazione di criteri comuni di valutazione per assi culturali/ambiti/discipline;
 - costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
 - adozione di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione delle competenze, funzionali anche alla rilevazione di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, portfoli, ecc.);
 - valorizzazione delle prove Invalsi come importante strumento di valutazione delle competenze;
 - analisi degli esiti delle prove Invalsi sia a livello individuale sia di dipartimento e di gruppi di lavoro come strumento per la progettazione didattica;
- Progettazione di interventi didattici mirati in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti;
- Promozione di momenti di condivisione su modalità, strumenti e processi di valutazione ed autovalutazione, per la facilitazione del lavoro del personale docente e del successo formativo degli alunni.

E.2. Autovalutazione d'Istituto

- Implementazione del sistema di valutazione previsto dal DPR 80/13 con la raccolta e l'elaborazione di dati utili all'analisi della qualità del servizio scolastico, sia sul versante dei risultati scolastici, sia su altri processi del rapporto di autovalutazione, allo scopo di migliorare gli esiti delle prove standardizzate nazionali e delle competenze chiave di cittadinanza, come previsto nel RAV;
- Attuazione del Piano di Miglioramento, conseguente al RAV, e verifica delle azioni previste.

Fabbisogno di organico e infrastrutture per il triennio di riferimento

Fabbisogno di organico del personale docente

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità;
- il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa, tenendo conto degli obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel RAV e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare.

Fabbisogno di organico del personale ATA

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

Per ciò che concerne i posti del personale ATA l'organico è così – per l'anno 2022/2023 – definito: n. 1 DSGA Direttore dei servizi generali e amministrativi; n. 7 Assistenti amministrativi; n. 10 Assistenti Tecnici; n. 16 collaboratori scolastici. Si auspica un incremento delle unità disponibili, oltre che per garantire una gestione più efficiente della struttura organizzativa, per una necessaria informatizzazione del lavoro.

Fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali

Tenuto conto che il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano Triennale, si evidenzia, in particolare, quanto segue:

- Implementazione dotazione laboratori scientifici, di informatica, linguistico e di accoglienza;
- Implementazione attrezzature e dotazione laboratori enogastronomia/cucina e sale
- Implementazione attrezzature e dotazione Laboratori Mobili Cucina/Sala su entrambe le sedi per ampliare gli spazi.

PRESO ATTO del presente Atto di Indirizzo la Funzione Strumentale per il PTOF, affiancata dalla

Commissione designata, dovrà elaborare il Piano triennale dell'Offerta Formativa entro i termini previsti. Il Piano sarà successivamente approvato dal Consiglio di Istituto.

Le Funzioni Strumentali, individuate dal Collegio dei Docenti, i componenti del Nucleo Interno di Valutazione, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Responsabili di sede, i Coordinatori di Dipartimento e di Classe, i referenti attività di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano, in forma partecipata e condivisa dall'intera comunità scolastica.

Il Dirigente Scolastico

Bianca Maria Buccoliero

*Il presente documento è stato firmato
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*

Condiviso con Delibera n.20 del Collegio dei Docenti del 28 settembre 2022 e con Delibera n.10 del Consiglio di Istituto del 29.09.2022.